Vespasiani al BEST: «Investimenti e interventi mirati per rafforzare il trasporto ferroviario»

19 Novembre 2026



Nell'ambito di BEST, The Blue Economy Summit & trade show, la manifestazione dedicata all'economia del mare, il Segretario Generale dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale è intervenuto al confronto tra i principali stakeholder della filiera logistica, facendo il punto sugli investimenti ferroviari in corso nei porti di Genova e Savona, sulle criticità legate ai cantieri e sugli obiettivi di crescita della quota di traffico su ferro.

Si è svolto oggi presso il Padiglione Jean Nouvel, il workshop «Intermodalità e infrastrutture portuali: confronto fra stakeholder» organizzato dalle associazioni Fermerci e Federlogistica. Un momento di confronto tra istituzioni, operatori e rappresentanti della filiera logistica per approfondire il rapporto tra infrastrutture portuali e integrazione modale, alla luce delle nuove sfide poste dalla competitività e dalla sostenibilità del trasporto merci.

All'incontro ha partecipato Tito Vespasiani, Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, che nel suo intervento ha illustrato le principali direttrici di sviluppo del sistema ferroviario portuale, individuando tre ambiti prioritari: la pianificazione delle infrastrutture, l'organizzazione dei servizi e il coordinamento nella fase di realizzazione delle opere.

Sul fronte della pianificazione, Vespasiani ha sottolineato l'importanza di progettare infrastrutture capaci di garantire una reale integrazione tra ferrovia e viabilità stradale, riducendo le interferenze tra le due modalità e assicurando la continuità dei flussi di traffico. Altrettanto centrale è l'organizzazione dei servizi ferroviari, a partire dalla manovra portuale, per la quale è necessario garantire condizioni di sostenibilità economica e competitività, anche attraverso l'effettiva attuazione delle misure di sostegno previste a livello nazionale.

Particolare attenzione è stata dedicata alla fase attuale di realizzazione degli investimenti infrastrutturali, che vede il sistema portuale impegnato in numerosi cantieri, i cui benefici non sono ancora pienamente disponibili. Una fase intermedia complessa, nella quale le attività di cantiere generano inevitabili interferenze sull'operatività quotidiana, senza che le nuove infrastrutture siano ancora in grado di esprimere il proprio potenziale.

«Abbiamo tutti gli inconvenienti derivanti dalla presenza dei cantieri, senza poter ancora beneficiare dei risultati per i quali le opere sono state progettate», ha evidenziato il Segretario Generale, ricordando che per molti interventi i primi risultati concreti saranno visibili tra il 2028 e il 2029, con il completamento dei lavori, il collaudo e la messa in esercizio delle opere.

In questo contesto, diventa fondamentale il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nella

realizzazione degli interventi, in particolare con RFI, e la capacità di assicurare la continuità delle attività portuali durante l'avanzamento dei lavori. Vespasiani ha inoltre ribadito l'importanza di mantenere un costante dialogo con gli operatori e di comunicare tempestivamente all'utenza le modifiche e le criticità che possono incidere sull'operatività degli scali.

Accanto ai grandi investimenti, il Segretario Generale ha richiamato l'attenzione anche sul valore dei piccoli interventi di manutenzione, spesso realizzabili con risorse contenute ma capaci di produrre miglioramenti immediati, contribuendo a recuperare capacità e rendere più efficiente il sistema ferroviario portuale.

Un approccio pragmatico, fondato sull'ascolto diretto degli operatori e sulla conoscenza delle esigenze operative, che deve affiancare la realizzazione delle grandi opere con la valorizzazione delle infrastrutture già disponibili, puntando a migliorare l’efficienza del servizio e a movimentare su ferro un terzo del traffico portuale, dal 13,5% attuale.

Un percorso che richiede sacrifici, impegno e collaborazione da parte delle istituzioni e della cittadinanza, ma che hanno lo scopo di rendere più efficienze e competitiva la logistica del territorio.